

TI_GERICHTE 17.2020.174 vom 10. März 2021

TI Tribunale d'appello, 2021-03-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2020.174

FR: TI_GERICHTE 17.2020.174 du 10 mars 2021

IT: TI_GERICHTE 17.2020.174 del 10 marzo 2021

Regeste

Incidente della circolazione. Infr. alle norme della circolazione; viol. precedenza, incrocio senza visuale. Princ. dell'affidamento

Erwägungen

E. 10

Dottrina e giurisprudenza hanno cristallizzato un ulteriore principio relativo alla precedenza secondo cui, negli incroci privi di visuale, chi è debitore della precedenza deve avanzare a tentoni (langsames Hineintasten). Questa regola si applica sempre, anche nei casi in cui la visibilità di chi deve concedere la priorità è ostacolata o annullata da muri, piante, automobili, neve, o altro: in simili casi, bisogna avanzare a tentoni, fintanto che si possa acquisire una vista chiara e libera su tutto quanto può sopraggiungere. È in questi casi assolutamente proibito avanzare alla cieca ma occorre, in sostanza, avanzare a spizzichi e bocconi sino a quando si possa scorgere (e farsi scorgere da) veicoli prioritari, anticipare quanto sta per succedere e reagire di conseguenza (cfr. P. Weissenberger, art. 36 Einspuren und Vortritt, Kommentar Strassenverkehrsgesetz und Ordnungsbussengesetz, mit Änderungen nach Via Sicura, note 40 e segg. e giurisprudenza ivi citata; STF 6B_1300/2016 del 5 dicembre 2017, consid. 1.2.2; 6B_746/2007 del 29 febbraio 2008, consid. 1.1.1; 6S.457/2004 del 21 marzo 2005, consid. 2.3; DTF 143 IV 500, consid. 1.2.2; 122 IV 133 consid. 2a). Se, in ragione di una scarsa visibilità, il beneficiario della precedenza ha potuto rendersi conto dell'improvvisa immissione solo una volta giunto all'altezza dell'intersezione e non è più in grado di evitare lo scontro, la responsabilità totale spetta a colui che è tenuto a dare la precedenza (DTF 93 IV 32; BUSSY/RUSCONI, op.cit., n. 3.5.4 ad art. 36 LCStr). Le accresciute precauzioni imposte da una visibilità ridotta gravano sul conducente tenuto a dare la precedenza (STF 6B_573/2010 del 5 novembre 2010, consid. 3.3.1; DTF 98 IV 273, consid. 2b; 93 IV 32, consid. 2; Bussy/Rusconi, op.cit., n. 3.4.7 ad art. 36 LCStr). Una severa applicazione della regola della precedenza è nell'interesse della sicurezza del traffico (DTF 93 IV 32, consid. 2).

E. 11

Ora, avuto riguardo ai principi appena citati, la soluzione del caso appare evidente. a. AP 1 era debitore della precedenza a chi giungeva da via _____. Giunto all'intersezione con la strada principale, la sua visuale verso sinistra non era ottimale a causa del muro di delimitazione della carreggiata. In un contesto di visibilità ridotta, come era quello al momento dell'incidente, gravava dunque sull'appellante, tenuto a dare la precedenza, prendere accresciute precauzioni. Egli avrebbe dovuto, in conformità con gli obblighi di legge, procedere a tentoni, con prudenza e gradualmente, continuando a prestare attenzione al traffico durante la manovra sino al punto che gli avrebbe garantito di vedere quel che succedeva sulla via principale. Ciò che non è stato fatto poiché, per sua stessa ammissione,

l'imputato ha dichiarato di non aver scorto il ciclista sopraggiungere alla sua sinistra e di aver cominciato la manovra di immissione a passo d'uomo, ovvero a velocità ridotta ma costante, non adottando – dunque - le cautele accresciute che gli erano invece imposte. b. Non giovano all'imputato nemmeno le risultanze del rapporto peritale di parte in merito alla difficoltà di scorgere il ciclista nello specchio, nella misura in cui, proprio perché uno specchio destinato a rimediare alla scarsa visibilità di un'intersezione può facilmente "ingannare" il guidatore nello stimare le distanze e la velocità e percepire i veicoli a due ruote visto il campo visivo concentrato su una piccola area e con immagine invertita, l'imputato non poteva unicamente fidarsi di quanto percepibile nell'immagine riflessa nello specchio, che costituiva semplicemente un mezzo di fortuna (DTF 143 IV 500, consid. 1.2.3; www.bfu.ch/fr/conseils/prévention-des-accidents/circulation-routière/infrastructure-routière/miroir-au-bord-de-la-route, consulté le 14 novembre 20). Ancora una volta, nelle circostanze concrete, l'appellante avrebbe dovuto avanzare a tentoni controllando costantemente lo specchio e la visione diretta della strada sino al punto che gli avrebbe permesso di avere una visuale maggiore e di percepire utenti prioritari inattesi.

E. 12

Non soccorre l'appellante nemmeno invocare l'applicazione del principio dell'affidamento lamentando la concolpa del ciclista. Preliminarmente, perché ciò non sgrava l'imputato dalle proprie responsabilità non esistendo, in diritto penale, il concetto di compensazione delle colpe (Weissenberger, Kommentar zum Strassenverkehrsgesetz, Bundesgerichtspraxis, Zurigo 2011, ad art. 26 LCStr, n.10, pag. 157). Secondariamente, poiché, in concreto, _____ non ha abusato del proprio diritto di precedenza, visto che – circolando su una bicicletta - non poteva di certo raggiungere una velocità tale da risultare imprevedibile ad un utente accorto a cui è imposta una diligenza accresciuta (cfr. DTF 118 IV 277, consid. 5a e 5b in cui il TF ha ritenuto configurarsi una violazione del diritto di precedenza a fronte del superamento di oltre 65 km/h della velocità massima consentita; Bussy/Rusconi, op. cit., n. 3.4.6 ad art. 36 LCStr). Non sarebbe stato il caso nemmeno nell'ipotesi in cui, davvero, il ciclista avesse circolato alla velocità stabilita dal perito di parte (che l'ha ritenuta superiore ai 50 km/h): infatti, non ci sarebbe nulla di particolarmente inusuale nel fatto che un utente circoli a quella velocità su un tratto di strada in cui il limite posto è di 80 km/h. Ed in ultimo, perché comunque può invocare il principio dell'affidamento solo chi si è comportato secondo le regole (DTF 120 IV 252, consid. 2d; 100 IV 186, consid. 3). E AP 1 non lo ha fatto, avendo egli violato il suo obbligo di procedere a tentoni con una manovra graduale e prudente. Ne discende che AP 1 si è reso colpevole di infrazione alle norme della circolazione giusta l'art. 90 cvp. 1 LCStr.

Commisurazione della pena

E. 13

Nessun appunto può essere mosso alla commisurazione della multa (di fr. 400.-) inflitta dal primo giudice che, oltre a situarsi ampiamente nei limiti del quadro edittale (art. 106 cpv. 1 CP), appare più che ossequiosa degli elementi di valutazione prescritti dagli art. 47 e 106 cpv. 3 CP. Tasse, spese e indennità

E. 14

Visto l'esito dell'appello, gli oneri processuali di primo grado rimangono a carico di AP 1 (art. 428 cpv. 3 CPP). Gli oneri processuali del giudizio d'appello, per complessivi fr. 700.- (di cui fr. 500.- di tassa e fr. 200.- di spese), sono pure posti a carico dell'appellante,

soccombente (art. 428 cpv. 1 CPP).

E. 15

Non vengono assegnate indennità ex art. 429 cpv. 1 lett. a CPP. Per questi motivi, visti gli art. 3, 26 cpv. 1, 27 cpv.1, 36 cpv. 2 e 90 cpv. 1 LCStr; 14 cpv. 1 ONC; 36 cpv. 2, 75 cpv. 3 e 4 OSSStr; 106 CP; 80 e segg., 84 e segg., 398 segg., 429 e segg. CPP; nonché, sulle spese, 422 e segg. CPP e la LTG; dichiara e pronuncia: 1. L'appello di AP 1 è respinto. Di conseguenza: 1.1 AP 1 è autore colpevole di infrazione alle norme della circolazione, per essersi inoltrato, l'8 settembre 2019 alle ore 17:35 in territorio di _____, con il veicolo TI _____, in un'intersezione – dopo essersi fermato ad un “dare precedenza” – e aver colliso con un ciclista sopraggiungente dalla sua sinistra. 1.2 AP 1 è condannato alla multa di fr. 400.- (quattrocento) da sostituirsi, in caso di mancato pagamento, con la pena detentiva di 4 (quattro) giorni (art. 106 cpv. 2 CP). 1.2.1 Gli oneri processuali del procedimento di primo grado per complessivi fr. 780.- rimangono a carico di AP 1. 2. Non si assegnano indennità ex art. 429 CPP. 3. Gli oneri processuali di appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 500.- - altri disborsi fr. 200.- fr. 700.- sono posti integralmente a carico di AP 1. 4. Intimazione a: 5. Comunicazione a: Per la Corte di appello e di revisione penale La presidente La segretaria Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.